

250 mila persone hanno animato sabato e ieri la manifestazione a Genova

Alla «città» del Festival per incontrarsi e discutere

Dibattiti, spettacoli e stand affollati ad ogni ora del giorno - Compagni da tutte le regioni - Solidarietà con la lotta del popolo iraniano - Tutto esaurito per la serata brechtiana

DA UNO DEGLI INVIATI GENOVA — Quanta gente è passata dalla «città» della Fiera in questi due giorni? Forse 250 mila persone, forse più. Possiamo solo dirvi che dalle prime ore di sabato qui si vive in mezzo ad una continua, crescente, folla. Il tradizionale, grandioso appuntamento conclusivo della più grande manifestazione politica del partito comunista.



GENOVA — Un'immagine della folla che ieri ha invaso la Fiera del Mare dove è in corso di svolgimento il Festival nazionale dell'Unità.

Gli organizzatori sono stati in parte presi in contropiede da questo afflusso imprevisto. Non che se ne rammarichino; tutt'altro. Alcuni problemi in più da fronteggiare, come il rifornimento di stand e ristoranti, ed un superlavoro dei compagni tanto generoso quanto impegnativo.

Una serata, quella di sabato, difficilmente dimenticabile. Intorno alle 21,30, i ragazzi della Pci si sono radunati presso il padiglione dell'Iran. Lanciano slogan contro il massacro compiuto dalle truppe imperiali, inneggiando alla libertà del popolo iraniano.

Una serata, quella di sabato, difficilmente dimenticabile. Intorno alle 21,30, i ragazzi della Pci si sono radunati presso il padiglione dell'Iran. Lanciano slogan contro il massacro compiuto dalle truppe imperiali, inneggiando alla libertà del popolo iraniano.

Una serata, quella di sabato, difficilmente dimenticabile. Intorno alle 21,30, i ragazzi della Pci si sono radunati presso il padiglione dell'Iran. Lanciano slogan contro il massacro compiuto dalle truppe imperiali, inneggiando alla libertà del popolo iraniano.

Una serata, quella di sabato, difficilmente dimenticabile. Intorno alle 21,30, i ragazzi della Pci si sono radunati presso il padiglione dell'Iran. Lanciano slogan contro il massacro compiuto dalle truppe imperiali, inneggiando alla libertà del popolo iraniano.

Per undici milioni di studenti

10 si ritorna a scuola Quali novità ci saranno?

Gli insegnanti di ruolo dovranno presentarsi oggi negli istituti - Lo stesso giorno dell'apertura dell'anno scolastico la Camera discuterà la riforma della secondaria

ROMA — La macchina della scuola, pur se lentamente, si rimette in moto. Oggi tutti i docenti nominati in ritiro con inizio dell'anno scolastico '78-'79 dovranno presentarsi alle loro scuole. Mentre il 19 settembre faranno il loro ingresso nelle aule gli undici milioni di alunni delle elementari, medie, superiori. Ma come si presenta questo nuovo anno scolastico? A che cosa vanno incontro studenti, docenti, genitori? Ci saranno delle novità sostanziali o si continuerà a percorrere la pericolosa china dell'arretramento della scuola sull'orlo dello spacco? Quello che si apre il 19 settembre è un anno di transizione: l'occasione per porre le basi della «nuova scuola».



Scacchi «vivent» a Marostica

MAROSTICA (Vicenza) — Sulla piazza principale di Marostica, di fronte al medioevale castello, è stata giocata ieri, seguendo una mitica tradizione, l'ormai classica partita a scacchi con personaggi in costume. Ma a tutt'oggi la cosa appare del tutto irrealizzabile sia perché non si è ancora trovato un accordo fra i partiti (soprattutto per la resistenza della Dc che vorrebbe impedire la preparazione di una legge perché c'è, in particolare modo fra gli studenti e gli insegnanti, una certa perplessità, ma anche perché non si è ancora riuscito a trovare un modo per introdurre altri cambiamenti.

Discorso di Bufalini nella giornata conclusiva

Emergono al Festival di Trento i temi delle elezioni regionali

Si svolgeranno in novembre nel Trentino-Alto Adige - Il successo delle iniziative del Pci - Il dibattito tra i due tradizionali partiti dei lavoratori

TRENTO — Si è concluso, dopo 16 giorni di intensi dibattiti che ha visto la partecipazione di migliaia di cittadini, il XXVII festival nazionale dell'Unità di Trento. Ieri ha parlato il compagno Paolo Bufalini, membro della Direzione del partito, che ha affrontato i temi del Trentino-Alto Adige del 19 novembre una scadenza che ha grande importanza per la nostra regione, per la sua autonomia, per la Regione, ma anche per il suo significato nazionale.

Il Festival, come del resto l'Alto Adige — grazie alle conquiste dell'autonomia, che il Pci sostiene dal 1948, e della politica di sviluppo — un programma di sviluppo democratico, economico e politico. Ognuna delle due parti, sull'uso delle armi, cederà nella «matrassa». A partire da quest'anno, dove è possibile, l'orario di lavoro sarà ridotto di un'ora e può raggiungere un massimo di dieci ore giornaliere. Non ci sarà più il «minore» che è sempre servita come supporto, con un ruolo dequalificante, per la prima volta ad insegnare non sarà più il docente, ma il discente. E ancora: a ciascuna sezione saranno assegnate due insegnanti.

Il Festival, come del resto l'Alto Adige — grazie alle conquiste dell'autonomia, che il Pci sostiene dal 1948, e della politica di sviluppo — un programma di sviluppo democratico, economico e politico. Ognuna delle due parti, sull'uso delle armi, cederà nella «matrassa». A partire da quest'anno, dove è possibile, l'orario di lavoro sarà ridotto di un'ora e può raggiungere un massimo di dieci ore giornaliere. Non ci sarà più il «minore» che è sempre servita come supporto, con un ruolo dequalificante, per la prima volta ad insegnare non sarà più il docente, ma il discente. E ancora: a ciascuna sezione saranno assegnate due insegnanti.

Durante un inseguimento

Napoli: due bambine ferite da poliziotti

NAPOLI — Due bambine sono state ferite nella «centralessima» via Chiaurone da proiettili di pistola esplosi da guardie di P.S. lanciate all'inseguimento di una BMW con un contrabbando a bordo. Un altro proiettile ha infranto il lunotto di un'auto in sosta. Un bilancio grave, che solleva preoccupanti interroganti, sull'uso delle armi da parte della polizia in circostanze che possono mettere a repentaglio l'incolumità di cittadini del tutto estranei.

Il Festival, come del resto l'Alto Adige — grazie alle conquiste dell'autonomia, che il Pci sostiene dal 1948, e della politica di sviluppo — un programma di sviluppo democratico, economico e politico. Ognuna delle due parti, sull'uso delle armi, cederà nella «matrassa». A partire da quest'anno, dove è possibile, l'orario di lavoro sarà ridotto di un'ora e può raggiungere un massimo di dieci ore giornaliere. Non ci sarà più il «minore» che è sempre servita come supporto, con un ruolo dequalificante, per la prima volta ad insegnare non sarà più il docente, ma il discente. E ancora: a ciascuna sezione saranno assegnate due insegnanti.

Il Festival, come del resto l'Alto Adige — grazie alle conquiste dell'autonomia, che il Pci sostiene dal 1948, e della politica di sviluppo — un programma di sviluppo democratico, economico e politico. Ognuna delle due parti, sull'uso delle armi, cederà nella «matrassa». A partire da quest'anno, dove è possibile, l'orario di lavoro sarà ridotto di un'ora e può raggiungere un massimo di dieci ore giornaliere. Non ci sarà più il «minore» che è sempre servita come supporto, con un ruolo dequalificante, per la prima volta ad insegnare non sarà più il docente, ma il discente. E ancora: a ciascuna sezione saranno assegnate due insegnanti.

Il Festival, come del resto l'Alto Adige — grazie alle conquiste dell'autonomia, che il Pci sostiene dal 1948, e della politica di sviluppo — un programma di sviluppo democratico, economico e politico. Ognuna delle due parti, sull'uso delle armi, cederà nella «matrassa». A partire da quest'anno, dove è possibile, l'orario di lavoro sarà ridotto di un'ora e può raggiungere un massimo di dieci ore giornaliere. Non ci sarà più il «minore» che è sempre servita come supporto, con un ruolo dequalificante, per la prima volta ad insegnare non sarà più il docente, ma il discente. E ancora: a ciascuna sezione saranno assegnate due insegnanti.

Sostanza radioattiva rubata in Francia

STRASBURGO — Si apprende negli ambienti della magistratura di Strasburgo che un pericoloso prodotto radioattivo è stato rubato venerdì sera alle 21 alla stazione di Colmar da un gruppo di tre nuclei armati. Il prodotto radioattivo è contenuto in un bauletto di colore nero, in un bauletto di colore nero. Il bauletto, che era stato spedito da una società industriale di Strasburgo, era stato ritirato venerdì sera alle 21 alla stazione di Colmar da un gruppo di tre nuclei armati. Il prodotto radioattivo è contenuto in un bauletto di colore nero, in un bauletto di colore nero.

Il programma del Festival

OGGI

SPAZIO CINEMA (ore 9) - Conclusione del convegno su «Brecht in Italia». **SPAZIO ANIMAZIONE (ore 15)** - Animazione per i ragazzi a cura della Cooperativa culturale «Spazio aperto». **PIAZZA GRANDE (ore 17,30)** - Dibattito su «Un movimento di massa per la gestione della riforma dell'Università e della scuola superiore». Partecipano A. Occhetto, L. Benadusi, M. Di Giesi, G. Spadolini, W. Vitali. **SALA 2 (ore 17,30)** - Tavola rotonda su «Scienza e sport». Partecipano: Giancarlo Pajetta, Maurizio Piretti, Raffaele Mistri e Palma Jordanskala (URSS). **TEATRO C (ore 18)** - Spettacolo per ragazzi dell'«Anonima GR» di Bari. **AUDITORIUM (ore 20,30)** - A cinque anni dal golpe fascista in Cile, manifestazione di solidarietà con il popolo cileno. Partecipano Luca Pavoletti, Orlando Milas, membro dell'Ufficio politico del Pci cileno, Omerio Jullio, responsabile del Pci cileno in Italia; Eduardo Roiso, della C.C.T. **SPAZIO CINEMA (ore 20,30)** - Cinema e emarginazione. Cerchiamo per subito operaio, offriamo» (Arkin). (Ingresso lire 500). **TEATRADA SUL MARE (ore 20,30)** - «Insieme ballando» con l'orchestra Ilesco Castagnola (ingresso con consumazione lire 1000).

DOMANI

SPAZIO CINEMA (ore 15) - Animazione per i ragazzi a cura della cooperativa culturale «Spazio aperto». **PIAZZA GRANDE (ore 17,30)** - Dibattito su «Governo delle istituzioni, risanamento, partecipazione democratica in Liguria». Partecipano A. Cossutta, A. Carossino, E. Russo, A. Giacché, L. Castagnola, R. Magnani e Zanelli. **SPAZIO CINEMA (ore 17,30)** - Teatro ungherese delle marionette. **AUDITORIUM (ore 17,30)** - Dibattito internazionale su «Rapporto CEE-Comecon in Europa e nuovo ordine economico del mondo». Partecipano A. Minucci per il Pci, P. Pini (URSS), E. Sialner, F. Redezgic (Jugoslavia), Resovia di Volevina (Polonia), Brest di Lubiana (Jugoslavia), Athletic Club Genova. **CENTRO MUSICA, SCIENZA E INDUSTRIA (ore 18)** - Incontro con il gruppo musicale CRUCE di Pisa con Pietro Grossi, in collegamento con l'elaboratore IDM di Pisa. **PALASPORT (ore 21)** - La «Caravana del Mediterraneo» con Angelo Branduardi ed il Banco del mutuo soccorso in una festa-concerto (ingresso lire 2.000).

Un dibattito sulle comunicazioni di massa

Quale «informazione» per l'Europa?

DA UNO DEGLI INVIATI GENOVA — La discussione su quale Europa potremo avere dopo le elezioni per il Parlamento europeo, in programma per la prossima primavera rischia di essere generica se non si collega ai problemi concreti che, nella nuova Europa, dovranno essere affrontati. Quello dei sistemi radiotelevisivi è, più in generale, dei mezzi di comunicazione di massa è uno dei temi di fondo per il futuro della realtà europea. In un certo caso è stato scelto come termine di confronto, nel quadro delle iniziative in corso alla festa nazionale dell'Unità, tra uomini politici e operatori delle comunicazioni italiane e di altri Paesi europei. Un dibattito che si è svolto — come ha rilevato il compagno Elio Quercioni, della Direzione del Pci — proprio mentre il Parlamento italiano si appresta a prendere importanti decisioni in questo settore, sia affrontando il complesso di leggi che riguarda la carta stampata, sia discutendo il progetto di legge governativo sulla Rai-Tv e sulle emittenti private.

Un convegno, quello di Genova, che ha voluto anche offrire l'occasione per la verifica delle esperienze in questo settore fra diversi Paesi dell'Europa occidentale, con la prospettiva di elaborare una linea comune che non sia solo dei comunisti, ma dell'insieme delle forze democratiche. Vi sono — e l'intervento dei delegati italiani come di quelli stranieri lo ha poi dimostrato — situazioni diverse, ma anche problemi comuni, come il pericolo della concentrazione in poche mani di una evidenza — situazioni diverse, ma anche problemi comuni, come il pericolo della concentrazione in poche mani di una evidenza — situazioni diverse, ma anche problemi comuni, come il pericolo della concentrazione in poche mani di una evidenza.

Un convegno, quello di Genova, che ha voluto anche offrire l'occasione per la verifica delle esperienze in questo settore fra diversi Paesi dell'Europa occidentale, con la prospettiva di elaborare una linea comune che non sia solo dei comunisti, ma dell'insieme delle forze democratiche. Vi sono — e l'intervento dei delegati italiani come di quelli stranieri lo ha poi dimostrato — situazioni diverse, ma anche problemi comuni, come il pericolo della concentrazione in poche mani di una evidenza — situazioni diverse, ma anche problemi comuni, come il pericolo della concentrazione in poche mani di una evidenza.

Un convegno, quello di Genova, che ha voluto anche offrire l'occasione per la verifica delle esperienze in questo settore fra diversi Paesi dell'Europa occidentale, con la prospettiva di elaborare una linea comune che non sia solo dei comunisti, ma dell'insieme delle forze democratiche. Vi sono — e l'intervento dei delegati italiani come di quelli stranieri lo ha poi dimostrato — situazioni diverse, ma anche problemi comuni, come il pericolo della concentrazione in poche mani di una evidenza — situazioni diverse, ma anche problemi comuni, come il pericolo della concentrazione in poche mani di una evidenza.

Un convegno, quello di Genova, che ha voluto anche offrire l'occasione per la verifica delle esperienze in questo settore fra diversi Paesi dell'Europa occidentale, con la prospettiva di elaborare una linea comune che non sia solo dei comunisti, ma dell'insieme delle forze democratiche. Vi sono — e l'intervento dei delegati italiani come di quelli stranieri lo ha poi dimostrato — situazioni diverse, ma anche problemi comuni, come il pericolo della concentrazione in poche mani di una evidenza — situazioni diverse, ma anche problemi comuni, come il pericolo della concentrazione in poche mani di una evidenza.

A Ginevra raggiunto il cento per cento degli iscritti al Pci

GINEVRA — Si è concluso ieri un grande successo il primo Festival regionale dell'Unità e di Realtà Nuova della Federazione di Ginevra. Estremamente significativo il risultato nel tesseraamento: proprio ieri, al termine delle tre giornate dedicate alla stampa comunista, si è raggiunto il cento per cento

A conclusione del Festival

GINEVRA — Si è concluso ieri un grande successo il primo Festival regionale dell'Unità e di Realtà Nuova della Federazione di Ginevra. Estremamente significativo il risultato nel tesseraamento: proprio ieri, al termine delle tre giornate dedicate alla stampa comunista, si è raggiunto il cento per cento

Bruno Enriotti

Bruno Enriotti